

Frizioni tra i Fratelli trapanesi e creazione di una nuova Loggia

Nasi, dopo la sua condanna, costituì motivo di contrasto tra i Fratelli all'interno del Tempio massonico e all'esterno, tra i fautori e sostenitori di una sua rielezione parlamentare e coloro che non ritenevano impegnarsi politicamente, preferendo la sacralità rituale e forme di impegno esoterico.

La nuova legge elettorale voluta da Giolitti che estendeva il suffragio ai soli cittadini di sesso maschile, a prescindere dal censo e dal titolo di studio, introducendo il sistema proporzionale, aveva posto il problema della possibile non rielezione dell'On. Nasi, dato l'aumento del numero degli elettori.

Del problema se ne fece carico la Loggia Mazzini che ne discusse nel Maggio 1919.

In tale occasione, si sostenne la necessità che tutti i Fratelli della Loggia si impegnassero a sostenere, direttamente o indirettamente, la candidatura del concittadino Nasi.

IL coinvolgimento, auspicato, di tutti i Fratelli della Loggia trovò l'opposizione di coloro che non intendevano sostenere tale candidatura, convinti che la Massoneria non avrebbe dovuto ingerirsi nella campagne elettorali.

Nonostante la presa di posizione dei dissidenti, la Loggia deliberò a maggioranza .

I Fratelli che si erano opposti, deliberarono, nonostante la minaccia di processo massonico, la costituzione di una nuova Loggia che denominarono *Rinnovamento*, con il motto significativo: *Se renovare novis operibus*, rinnovarsi con nuove azioni ed opere. ¹

¹ Le notizie sono state tratte da una relazione dell'Avv. Alberto La Grutta tenuta in occasione della celebrazione dell'anniversario (1968) della fondazione della Loggia *Rinnovamento*.